P058

BATTERIOLOGIA

EPIDEMIOLOGIA DELLE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE NEL BIENNIO 2017-2018

A. Pocognoli [1], A. Masucci [1], F. Orecchioni [1], C. Piersimoni [1], M. Moretti [1]

[1]*SOD Complessa Laboratorio Analisi, Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona*

INTRODUZIONE

Le infezioni sessualmente trasmesse (IST) costituiscono un gruppo di malattie infettive molto diffuse che interessano, a livello globale, milioni di individui ogni anno e la loro prevenzione rappresenta oggi uno degli obiettivi di sanità pubblica ad alta priorità. I giovani tra 15 e i 24 anni rappresentano la fascia di età più esposta allo sviluppo di queste patologie. In Europa i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) evidenziano come le IST siano le infezioni più diffuse dopo quelle respiratorie.
L'obiettivo del presente lavoro è stato quello di valutare la prevalenza, nel biennio 2017-2018, dei 6 patogeni maggiormente responsabili di IST: Mycoplasma genitalium, Mycoplasma hominis, Ureaplasma urealyticum, Trichomonas vaginalis, Chlamydia trachomatis e Neisseria gonorrhoeae.

METODI

Sono stati analizzati i tamponi uretrali, endocervicali e il primo mitto urinario provenienti dai 2 centri prelievi e dal reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona. L'identificazione microbiologica è stata effettuata mediante Real Time PCR Anyplex II (Arrow Diagnostics).

RISULTATI

Nel biennio 2017-2018 sono stati eseguiti esami su 697 uomini e 1721 donne con percentuali di positività dello 0,11% tra gli uomini e dello 0,12 % tra le donne. Nel 2018 è emerso un lieve aumento di positività (dello 0,5% per gli uomini e 0,03% per le donne). Il patogeno maggiormente riscontrato negli uomini risulta essere U.urealyticum (0,31%), seguito da M.genitalium (0,18%), C.trachomatis (0,10%), M.hominis (0,08%) e N.gonorrhoeae (0,02%). Nel corso del 2018 si è assistito ad una diminuzione di campioni positivi tranne per M.hominis che ha invece registrato un aumento dello 0,3%.
Anche tra le donne il patogeno maggiormente riscontrato è risultato essere U.urealyticum (0,38%), seguito da M.hominis (0,31%), C.trachomatis (0,15%), T.vaginalis (0,09%), M.genitalium (0,04%) e N.gonorrhoeae (0,01%). Nel 2018 M.hominis e T.vaginalis sono stati gli unici a registrare un aumento rispettivamente dello 0,15% e 0,14%.
In relazione alle varie fasce di età è emerso che i patogeni maggiormente presenti sono: C.trachomatis per gli uomini e U.urealyticum per le donne nella fascia di età 15-24 anni, M.hominis per entrambi i sessi nella fascia di età 25-49 anni, M. hominis nelle donne e N.gonorrhoeae nei maschi nella fascia >50 anni.

CONCLUSIONI

I nostri dati, contrariamente a quelli dell'ECDC, mettono in evidenza che il patogeno maggiormente diffuso in entrambi i sessi è U.urealyticum e non la C.trachomatis. La fascia di età con maggior numero di isolati positivi risulta essere quella compresa tra i 25 e 49 anni. Visto che le IST si associano a una morbilità rilevante a causa delle numerose complicanze che possono provocare all'apparato riproduttivo, risulta fondamentale la diagnosi precoce e un adeguato trattamento.